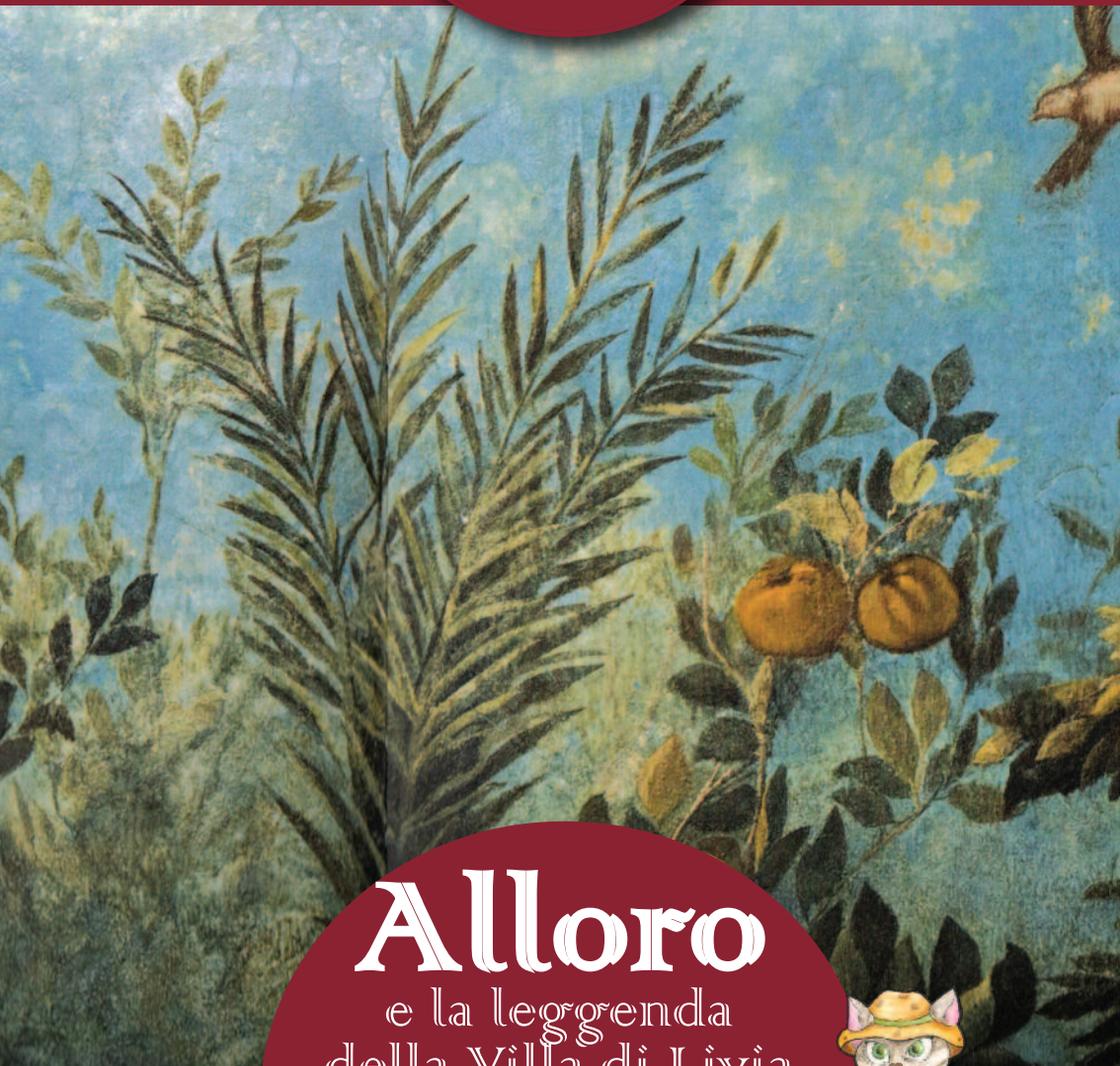


OSTIA
ANTICA
PARCO ARCHEOLOGICO



Alloro

e la leggenda
della Villa di Livia

I quaderni di Cartilio



Servizi Educativi
Parco Archeologico di Ostia Antica

Il quaderni di Cartilio

II





© 2020

Parco Archeologico di Ostia Antica

Viale dei Romagnoli, 717, 00119 Ostia antica - Roma

www.ostiaantica.beniculturali.it

Servizi Educativi

pa-oant.servizieducativi@beniculturali.it

I Quaderni di Cartilio

Collana di racconti a cura di Giovanna Arciprete

Progetto grafico, revisione editoriale e impaginazione *Flavia Salomone*

Testi: *Giovanna Arciprete*

Le immagini degli affreschi della Villa di Livia a Prima Porta sono riprodotte per gentile concessione del Museo Nazionale Romano, sede di Palazzo Massimo alle Terme

La mascotte "Cartilio" è stata realizzata dal Liceo Artistico *Ugo Foscolo* di Ostia

*Cartilio, la nostra mascotte, è un navigatore della fantasia.
Dovete sapere che passa tanto tempo tra i libri
e così impara un sacco di cose.
Inoltre Cartilio, da gran miagolatore, adora raccontare storie
e ha deciso di raccoglierle in questi quaderni e di farvene dono
in modo che possiate portare con voi
un bel ricordo della vostra giornata a Ostia Antica*



Prefazione alla collana “I Quaderni di Cartilio”

Scrivo con piacere queste poche righe per presentare "I Quaderni di Cartilio", un'iniziativa editoriale fortemente voluta dal Parco e in particolare dal collega Dario Daffara, Responsabile dei Servizi Educativi. Questi agili volumetti nascono come supporto alla visita dei più piccoli e come ricordo delle ore liete trascorse a Ostia, un Parco archeologico che si sta sempre più affermando come punto di riferimento di questo territorio, per l'apprendimento e per la crescita civile di bambini e ragazzi. Per gli adulti l'uso del termine "quaderno" rimanda agli anni scolastici, che molti ancora ricordano, con un po' di nostalgia come momento di formazione morale: chi non pensa che ciò che siamo oggi dipende spesso dai nostri primi anni di studio?

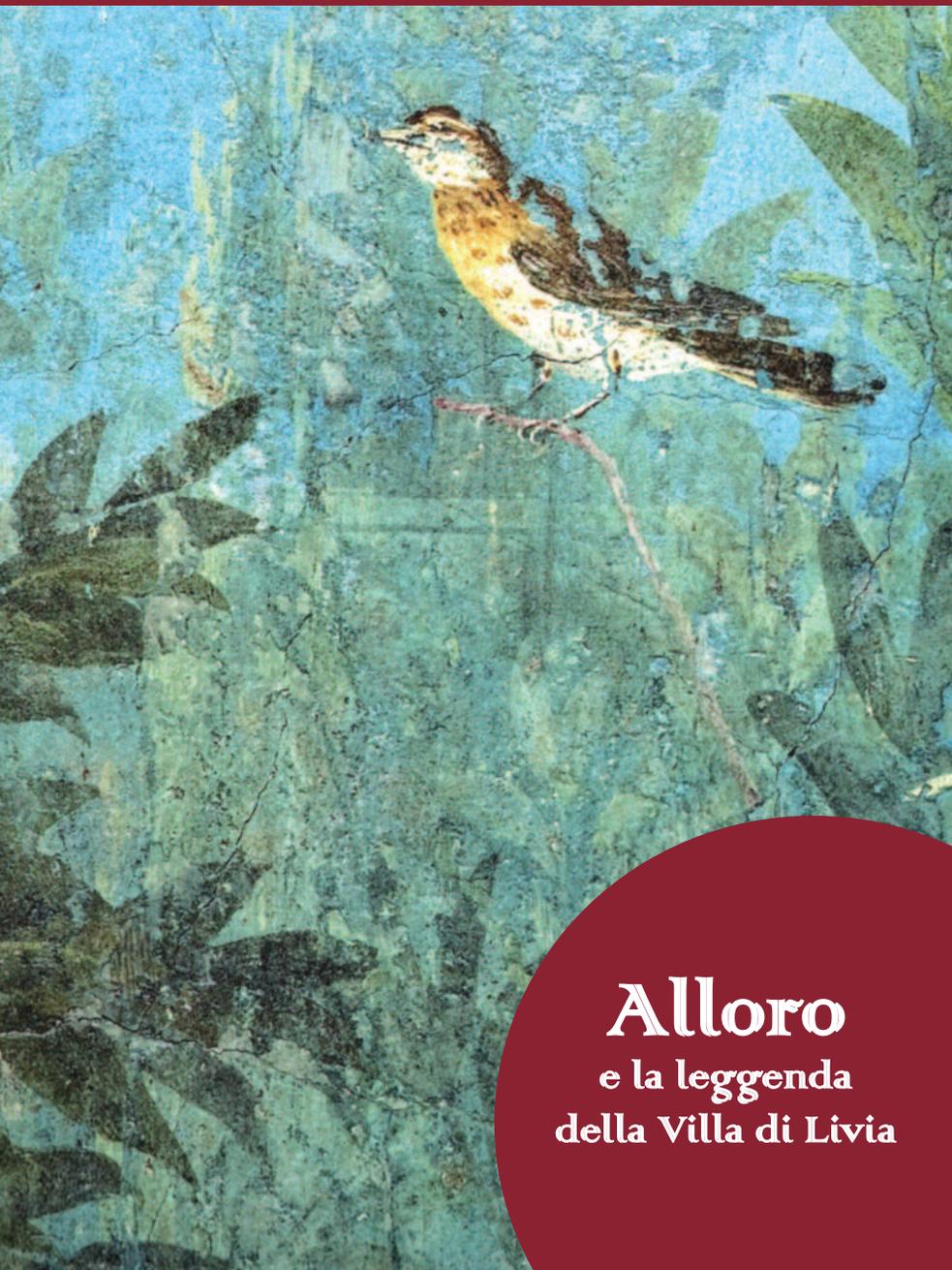
L'intento è che questi quaderni rappresentino un valido sostegno alla crescita dei nostri figli e nipoti, ai quali auguro di trovarvi materia d'interesse da portare nel cuore, oltre che nella mente.

Qualche parola va spesa per i Servizi Educativi di Ostia, che hanno letteralmente spiccato il volo, grazie all'ottimo coordinamento di Dario Daffara e all'intensa attività di Giovanna Arciprete, archeologa esperta nella divulgazione scientifica per bambini e ragazzi, che si è dedicata con entusiasmo alla redazione dei testi di questa collana.

Il mio auspicio è che i quaderni siano l'avanguardia di ulteriori iniziative editoriali firmate dal Parco e che segnino la rinascita di Ostia antica anche in questo campo.

MARIAROSARIA BARBERA,
Direttore del Parco archeologico di Ostia antica





Alloro
e la leggenda
della Villa di Livia



Mi chiamo *Laurus* e sono una pianta. **Alloro** in italiano. Il mio profumo è intenso e non solo vengo usato in cucina, ma sono una pianta nobile. Ora vi spiego perché.

Molto tempo fa, più di duemila anni circa, un imperatore, un uomo molto importante di nome Augusto aveva una moglie di nome Livia. La signora Livia Drusilla, per l'esattezza, possedeva una villa splendida su una rupe di tufo (una collinetta) affacciata sulla pianura dove scorreva il fiume Tevere, lo stesso che bagna Roma.

Subito dopo il matrimonio, nel 38 a.C. (prima della nascita di Gesù), la signora Livia decise di trascorrere una giornata senza pensieri nella sua casa, lontana da Roma e dai suoi problemi.

Mentre la signora Livia stava passeggiando nel suo giardino un'aquila fece cadere fra le sue braccia una colomba bianca che stringeva nel becco un ramo di alloro.

Questo fatto prodigioso diede il nome all'intera proprietà, che da quel momento in poi, si chiamò "le galline bianche", che tradotto in latino, la lingua degli antichi romani, suona come *ad gallinas albas*.





I sacerdoti romani, in realtà discendenti da quelli etruschi, comandarono di allevare con tutti gli onori la gallina e di piantare il rametto.

Il mio antenato rametto di alloro si trasformò ben presto in un boschetto.

Sono cresciuto moltissimo, accidenti vi ho svelato il mio segreto! Sì, sono io quel ramo nel becco dell'uccello fatato. Accanto a me, dritte e imponenti, sono cresciute molte piante e devo confessarvi che si danno un sacco di arie e non fanno che ripetere:

- ...Ora tocca a me...

- No a me... l'ultima volta hanno staccato un ramo dalla tua pianta... che era pure secco e faceva schifo!

- Ma come ti permetti... guardati tu che sei per metà tutta gialla!

Lo sapete perché litigano?

Dopo quel fatto straordinario, le corone del trionfo erano composte con i rami intrecciati staccati, ah! dal nostro fusto.

Vi starete chiedendo che cos'è un trionfo e avete ragione.





Dopo una serie di battaglie fortunate, i soldati romani e i prigionieri, con a capo il generale o l'imperatore che aveva vinto, sfilavano per le strade di Roma.

Era uno spettacolo da restare senza fiato: venivano infatti mostrati i luoghi dove si erano svolti i combattimenti e i fatti più importanti, dipinti su cartelloni e, soprattutto, si esponeva il bottino di guerra di cui facevano parte tesori inestimabili. Sulla fronte del comandante vincitore non poteva mai mancare una bella corona di alloro composta dai miei nipoti, cugini e parenti

vari che hanno radici nel bosco incantato della signora Livia.

Ora voglio svelarvi due cose. Nonostante quelle corone ormai si siano seccate, noi rimaniamo famosi perché siamo stati rappresentati in una pittura di giardino che un tempo decorava una sala della villa. Vi sono rappresentate, oltre me, ben 23 varietà di piante e fra i nostri rami volano festosi 69 tipi di uccelli diversi!

La signora Livia sapeva riconoscerle tutte e preparava tisane e decotti di erbe che dava da bere ai suoi familiari. Ogni giorno masticava una pianta amarissima chiamata inula che ancora oggi viene utilizzata.

Ora vuoi che fosse una salutista, vuoi per la pianta visse ben 86 anni, un'età straordinaria per quell'epoca storica!





Certamente io sono di origine nobile, ma altri allori come me vivono insieme ad altre piante e formano quella che si chiama **macchia mediterranea**, che si trova in abbondanza in tutto il territorio di Ostia.

Volete sapere quali sono queste altre piante con cui viviamo pacificamente, alle volte sulla spiaggia, cullati dal rumore del mare?

Prima di andare avanti vorrei farvi una domanda per vedere se siete stati attenti: come si chiamava la villa della signora Livia? E perché?

Bene se siete curiosi seguite Cartilio!





QUIZ



1.

Sapresti riconoscere fra queste piante, le tre che fanno parte della macchia mediterranea?



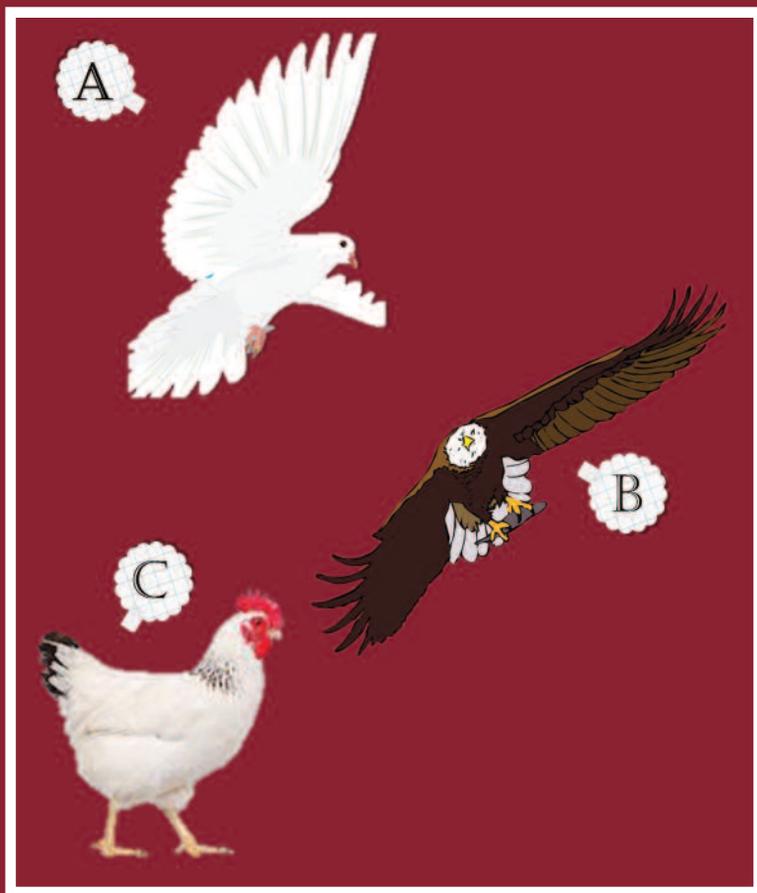
2.

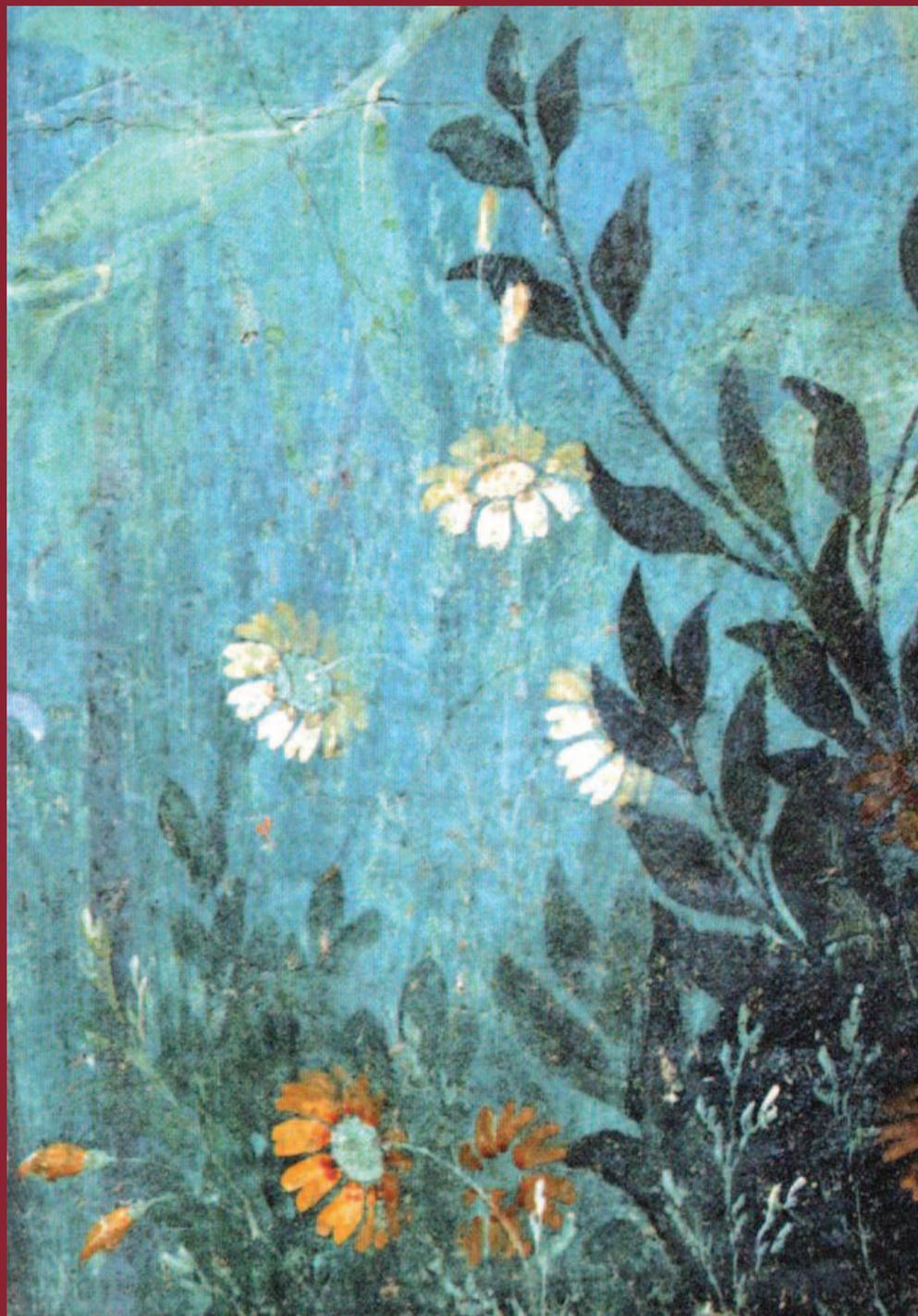
La leggenda della Villa di Livia racconta di un uccello fatato che nel becco teneva un ramoscello. Di quale pianta si tratta?

3.

Quale fra questi uccelli ha dato il nome
alla Villa di Livia?

Qual'era, appunto, il nome della Villa?







DOMANDA 2.
La gallina bianca è l'ucello che ha dato il nome alla Villa di Livia che si chiama «La gallina bianca»



C

DOMANDA 1.
Le tre piante che fanno parte della macchia mediterranea sono:
1. Rosmarino
4. Ginestra,
5. Corbezzolo



1

DOMANDA 3.
La gallina bianca nel becco teneva un rametto di alloro



4



5